

Milano, 23 giugno 2017

Oggetto: EPBD – EED Recast

Egregio Carlo Calenda, Ministro dello Sviluppo Economico,

L'efficienza energetica negli edifici costituisce un'opportunità per l'Europa e specialmente per il nostro Paese, caratterizzato da un patrimonio edilizio datato e inefficiente.

Abbiamo visto con favore la pubblicazione del pacchetto di misure “Energia pulita per tutti gli europei: liberare il potenziale di crescita dell'Europa” che esprime una chiara volontà politica di investire in questo settore. Condividiamo l'opinione che l'efficientamento energetico degli edifici possa essere un motore di sviluppo economico e creazione di posti di lavoro non delocalizzabili, uno strumento per il miglioramento della qualità della vita e comfort, nonché un'azione importante per la lotta al cambiamento climatico.

La revisione delle direttive sull'efficienza energetica (EED e EPBD Recast) sono un'occasione unica per sviluppare la transizione energetica del patrimonio edilizio esistente, raccogliendo i molteplici benefici sopra sintetizzati.

Occorre che queste direttive prevedano obiettivi vincolanti ed ambiziosi di riduzione dello spreco energetico negli edifici a lungo termine, mettendo al primo posto l'efficienza energetica; soltanto in questo modo si faciliterà e assicurerà la definizione di quadri normativi e incentivanti in tutti gli Stati Membri per stimolare la riqualificazione energetica.

Tuttavia, le indicazioni che emergono dalle settimane successive al Consiglio Informale di Malta del 18-19 maggio u.s. sembrano andare in direzione opposta, verso una revisione delle direttive al ribasso. Ci auguriamo che l'Italia possa giocare un ruolo chiave al Consiglio Energia del prossimo 26 giugno al fine di stimolare un importante settore economico ad alta generazione di posti di lavoro e competitività del sistema energetico europeo e nazionale.

Nel breve documento allegato troverà riassunti alcuni punti che riteniamo debbano essere recepiti nelle nuove direttive. Siamo ovviamente a disposizione per tutti gli approfondimenti che riterrà opportuni.

Contando che voglia tenere conto delle nostre posizioni nel suo importante lavoro,

saluti cordiali.

Renovate Italy

Revisione Legislativa delle direttive EPBD e EED

Proposte per raggiungere il rinnovamento del parco edilizio esistente

“Il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente è un’opportunità “win-win” per l’intera economia europea” (*explanatory memorandum of EPBD Recast*).

Renovate Italy concorda con le ragioni e gli obiettivi della revisione della direttiva.

Per assicurare i vantaggi attesi Renovate Italy si impegna per:

- la diminuzione dell’80% dei consumi di energia negli edifici nel periodo 2005-2050;
- la realizzazione di **interventi profondi** di riqualificazione energetica negli edifici ad un tasso annuo di almeno il 3% fino al 2050;
- lo sviluppo di un quadro normativo e programmatico a livello nazionale e regionale che permetta il raggiungimento di quanto sopra.

Quali modifiche nell’EPBD e EED ci potrebbero aiutare a raggiungere la riqualificazione energetica profonda dell’80% del patrimonio immobiliare entro il 2050?

A livello Europeo

Le direttive dovrebbero integrare una visione chiaramente definita al 2050, che dia certezze al mercato e favorisca gli investimenti. Laddove l’EPBD prevede la de-carbonizzazione del patrimonio edilizio nazionale entro il 2015, chiediamo che venga inserito un obiettivo chiaro al 2050 sia nell’EPBD che nell’EED. Questi obiettivi dovranno:

- 1) Porre al primo posto l’efficienza energetica, assicurando che in primo luogo vengano ridotti i fabbisogni energetici del **fabbricato**, per permettere poi che le energie rinnovabili possano coprire le ridotte necessità energetiche residue.
- 2) Includere obiettivi intermedi per il 2030 e 2040, al fine di verificare lo stato d’avanzamento.
- 3) Incoraggiare incentivi e misure finanziarie per rinforzare l’attuazione delle strategie nazionali di riqualificazione energetica.

A livello Nazionale

Le **strategie nazionali di riqualificazione energetica** verranno inserite nei piani nazionali dell’energia. La direttiva dovrà assicurare che queste strategie:

1. Siano redatte con l’ampia partecipazione di tutti i portatori di interesse, in modo tale da assicurare la loro partecipazione attiva nell’attuazione degli interventi.
2. Contengano obiettivi e misure ambiziose per trasformare il patrimonio edilizio in NZEB entro il 2050. Prevedano metodi concreti per intervenire sugli edifici con peggiori prestazioni energetiche in occasione dei momenti chiave nella vita di un edificio: cambi di proprietà, manutenzioni straordinarie, ampliamenti, ecc.

3. Siano sostenute da piani di attuazione e strumenti finanziari coerenti che assicurino la loro attuazione. I fondi pubblici dovrebbero essere usati per ridurre la percezione del rischio e coprire i costi dell'investimento iniziale, mentre modelli finanziari innovativi devono essere sviluppati per incrementare gli investimenti privati.

4. Aumentino l'utilizzo dei fondi strutturali in supporto alle riqualificazioni energetiche. Facciano propri obiettivi parziali e generali in linea con gli accordi di Parigi sul cambiamento climatico.

Renovate Italy supporta la proroga dei regimi obbligatori per l'efficienza energetica oltre il 2020 e la priorità data a misure di efficienza energetica dedicate a proprietari in precarietà energetica e alle case popolari.

A livello di edificio

Gli attuali certificati di prestazione energetica restituiscono un'informazione statica e non contengono raccomandazioni sulla pianificazione di fasi successive per trasformare l'edificio in uno NZEB. Chiediamo quindi che questi certificati siano sviluppati in Building Renovation Passports che saranno:

- strumenti dinamici, on line, che registreranno tutti i lavori realizzati, piani e progetti di miglioramento nel tempo, e possono essere trasmessi da proprietario a proprietario
- strumenti redatti e aggiornati da un esperto indipendente, possibilmente certificato a livello nazionale, che assicuri qualità e affidabilità al documento.

La presenza del *Building Renovation Passport* faciliterà l'accesso agli strumenti finanziari, fornendo una miglior conoscenza dell'edificio e dell'impatto dei progetti di riqualificazione.